

## “Conoscenza, riqualificazione e valorizzazione di un'area archeologica: il caso di Foce Sarno”

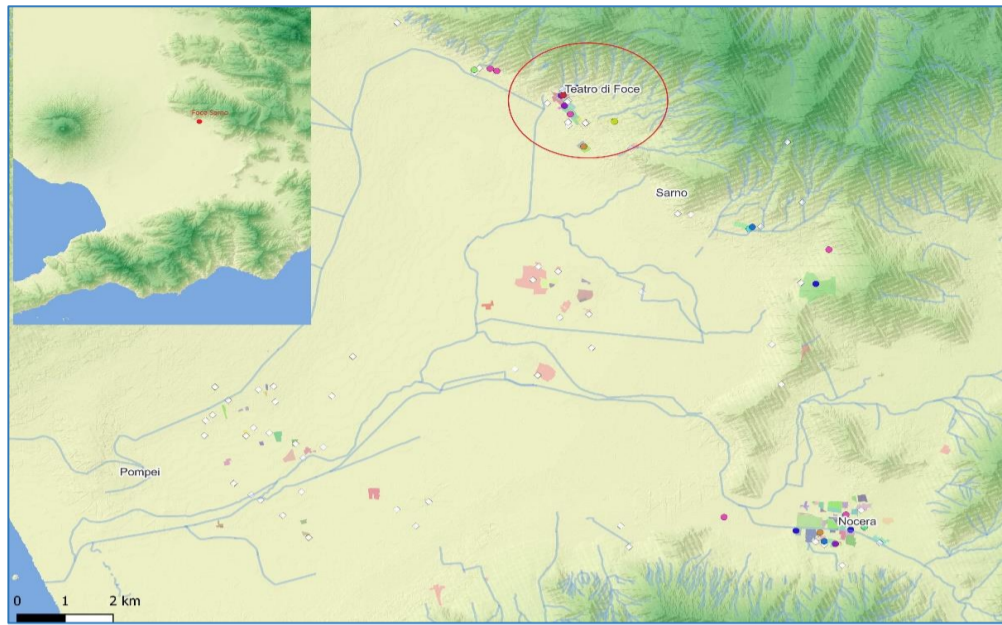


Fig. 1 - Valle del Sarno, GIS della carta geoarcheologica con l'indicazione dell'area di Foce Sarno (elab. grafica D'ANGELO – SICA).

### Obiettivi

•Obiettivo della ricerca è proporre un modello di risistemazione dell'area archeologica di Foce che, sebbene di grande interesse anche per il grande pubblico, versa in uno stato che, al momento, non ne consente la fruizione, sollevando anche un problema sociale e identitario. Il fine non è solo valorizzare l'area ma mostrare, al contempo, come l'archeologia contribuisca anche al recupero e riqualificazione di importanti spazi vitali per la comunità. L'area si colloca in un territorio particolarmente devastato sia da catastrofi naturali, poiché sin dall'antichità è stato sottoposto a devastazioni dovute alle eruzioni del Vesuvio e ad alluvioni, sia da criticità legate alla cattiva gestione del territorio che versa attualmente in una situazione di incuria, di cui l'inquinamento del fiume costituisce una delle conseguenze più note e preoccupanti.

### Metodologie

•La ricerca muove dalla necessità di comprendere la trasformazione dell'area di Foce Sarno precisandone le fasi di vita degli edifici, sia attraverso la revisione critica della letteratura storico archeologica, lo spoglio dei documenti di archivio e il recupero di tutta la documentazione di scavo (relazioni di scavo, taccuini, apparati grafici e fotografici), sia attraverso la schedatura filologica dei materiali e delle evidenze murarie, al fine di raccogliere informazioni strutturali utili anche alla valutazione del rischio del degrado e degli eventuali interventi di restauro. L'analisi filologica dei materiali e delle evidenze ha costituito uno strumento efficace per lo studio del teatro: la puntuale schedatura dei materiali, dei singoli muri e dei rivestimenti, ha costituito il punto di partenza imprescindibile per ricostruire l'articolazione sincronica e diacronica del monumento e per dirimere una serie di nodi interpretativi che si presentavano ancora irrisolti a causa della mancanza di studi filologici.

•Terminata questa fase si è proceduto al rilievo delle strutture al fine di georeferirle e di realizzare nuove planimetrie di dettaglio. La possibilità, dunque di incrociare i dati stratigrafici con i relativi materiali e quelli murari ha portato a una datazione più puntuale del monumento dal momento in cui la cronologia dell'edificio è stata proposta sulla base del confronto stilistico – architettonico con altri contesti teatrali. Tutti i dati acquisiti finora, inoltre, sono stati riversati in ambiente GIS, per la gestione dei dati e la creazione di piante di fase.

Ci si è avvalso, inoltre, di un approccio interdisciplinare (o multidisciplinare) fra le varie discipline che si occupano del paesaggio e della sua storia: archeologia, geomorfologia, archeobotanica, architettura ambientale ed ecologia che tengano conto di tutte le trasformazioni del paesaggio.

•Per perseguire l'obiettivo del progetto di ricerca, inoltre, è prevista la creazione di un rendering per la proposta di riqualificazione e di risistemazione dell'area e la creazione del modello 3d dell'edificio teatrale per la ricostruzione grafica filologica del teatro in età storica. Propedeutica a quest'ultima fase della ricerca è lo stage che è stato avviato presso un qualificato studio di architettura “Ghelostudio”.

Fondamentale per raggiungere l'obiettivo della ricerca sarà il coinvolgimento delle comunità locali e il dialogo con gli enti territoriali per la reazione di servizi culturali e per una maggiore interazione tra l'archeologia e la comunità, recuperando i valori naturalistici dell'area di Foce Sarno e riqualificando l'area archeologica ed ecologica per un progetto socialmente utile.

### Introduzione

•La Valle del Sarno è una piana fluviale arricchita da apporti vulcanici, delimitata geograficamente dal complesso del Somma- Vesuvio a Nord, dai monti Lattari a Sud, dai Monti Sarnesi a Est e dal Mar Tirreno a Ovest. È attraversata dal fiume Sarno, che nasce ai piedi dei Monti Sarnesi dalla confluenza del Rio Foce (a Ovest di Sarno), del Rio Palazzo (al centro di Sarno, ai piedi del Monte Saro) e del Rio S. Marino (a Est di Sarno), e si arricchisce lungo il corso delle acque di altri affluenti (Solofrona, Cavaiola, Fosso Imperatore).

•La ricerca ha come oggetto l'area di Foce Sarno posta in prossimità delle sorgenti da cui ha origine uno dei tre corsi d'acqua che danno vita al Fiume, dove in seguito a lavori di sbancamento per la realizzazione di un impianto industriale, sono emersi una notevole quantità di materiale fittile e i resti di un edificio teatrale. La ricerca, in linea con le tematiche Green del PON (Programma Operativo Nazionale-Ricerca e Innovazione), si inserisce nel filone delle politiche ambientali legate alla riqualificazione di un territorio particolarmente danneggiato in cui l'archeologia si pone come un attore importante per la riqualificazione del territorio.

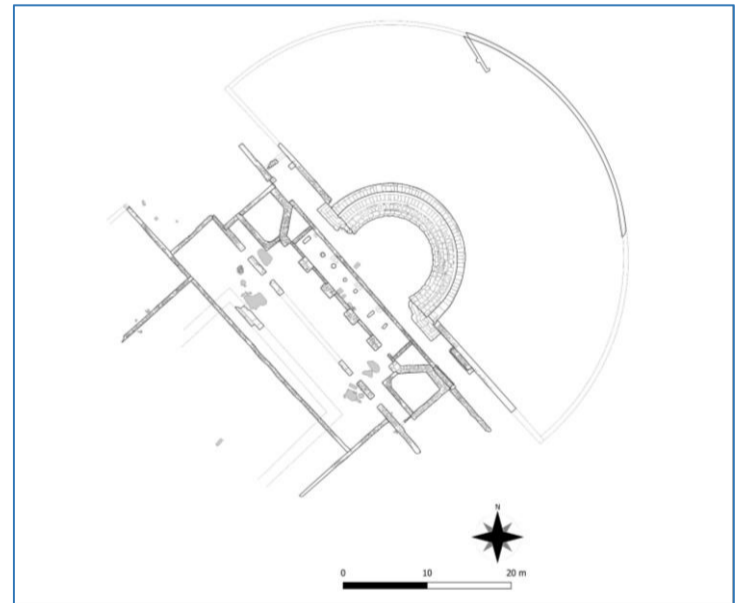


Fig. 2 – Planimetria del teatro (elab. grafica D'ANGELO – SICA).



Fig. 3 – Vettorializzazione dell'ortomosaico

### Bibliografia

- Cinque A. 1988, “Il paesaggio della Piana del Sarno in tempi preistorici e storici”, in *Pompei, il Sarno e la Penisola sorrentina. Atti del primo ciclo di conferenze di geologia, storia e archeologia, Pompei, aprile-giugno 1997*, Pompei, pp. 5-22.
- d'Agostino B. 1967, “Sarno (Salerno). Scavi archeologici”, in *BA*, s. V, anno LII, 242
- D'Andria R., 1989, “Il teatro tardo ellenistico di Foce Sarno. Note sull'intervento di restauro”, in *Urbe*, pp. 32-36.
- De Spagnolis M. 2000, *La terra dei Sarrasti. Archeologia nell'agro nocerino-sarnese*, Sarno, pp. 63-106.
- Iannelli M. 1988, “Il teatro di Sarno nel suo territorio”, Salerno 1988 (Quaderni di Didattica, Soprintendenza Archeologica. SA, AV, BN), pp. 17-22.
- Marzocchella A. 1984, “Sarno: località Foce”, in *Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia XXIII*, Taranto, pp. 547-548.